



Fondazione
per la
Scuola

FRAMEWORK DELLA RICERCA



Durante la scrittura di questo documento sono state intervistate più di 30 persone, stakeholder interni ed esterni di Fondazione per la Scuola e del Gruppo Compagnia di San Paolo. Ringraziamo ciascuno di loro per il prezioso contributo.

CHI SIAMO

Fondazione per la Scuola è un **ente strumentale della Fondazione Compagnia di San Paolo** che ricopre un ruolo di connessione tra gli attori pubblici e privati della comunità educante e agisce in coerenza con la Missione Educare per crescere insieme dell'Obiettivo Persone.

Fondazione per la Scuola promuove **un'istruzione inclusiva e di qualità a livello primario e secondario**, attraverso lo sviluppo di iniziative e progetti di ricerca, che hanno l'obiettivo di accompagnare il sistema scolastico ed extrascolastico nell'affrontare le grandi sfide della nostra società, tra cui quella ecologica e digitale.

La missione di Fondazione per la Scuola è duplice:

INCLUSIONE Da un lato, mettere al centro la persona e incoraggiare il benessere e il successo formativo di ognuno, tenendo conto della problematicità della gestione del passaggio dall'infanzia all'adolescenza e da questa all'età adulta, anche in un'ottica di lifelong learning.

INNOVAZIONE Dall'altro, supportare l'innovazione, intesa sia come promozione di metodi didattici innovativi per l'acquisizione di competenze disciplinari e socio-emotive, sia come rinnovamento dei processi nella gestione delle autonomie scolastiche.

Fondazione per la Scuola è un **ente di formazione**¹ e un **ente di ricerca** riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito², che collabora con università e centri di ricerca a livello nazionale e internazionale, al fine di orientare la sua azione innovatrice nei confronti del sistema scolastico, alimentare nuove progettualità basate su solide evidenze scientifiche, fornire indicazioni di policy a livello locale e nazionale.

IL CONTESTO IN CUI OPERIAMO

Da un confronto internazionale su una selezione dei principali indicatori del sistema di istruzione dell'Italia rispetto a quelli di altri paesi Europei³ emerge una situazione di ritardo del nostro Paese, focalizzata soprattutto attorno alla dispersione scolastica nella sua dimensione esplicita ed implicita e al fenomeno dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET nell'acronimo inglese), che aggrava la già endemica difficoltà di inserimento sul mercato del lavoro.

1 Ai sensi della Direttiva 170/2016.

2 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - 8 Luglio 2019. Gazzetta Ufficiale - 14 Settembre 2019.

3 Per esempio, la Commissione Europea pubblica ogni anno l'Education and Training Monitor, una analisi dei diversi sistemi di educazione e formazione in Europa. Lo stesso viene fatto dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico con Education at a Glance, una pubblicazione che fornisce dati comparativi sulla struttura, il finanziamento e le prestazioni di diversi sistemi educativi.

		ITALIA		UE		
		2011	2021	2011	2021	
TRAGUARDI A LIVELLO DI UE		TRAGUARDO 2030				
Discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in termini di competenze digitali	< 15%	-	-	-	-	
Quindicenni con scarsi risultati in:	<i>Lettura</i>	< 15%	21,0%	23,3%	19,7%	22,5%
	<i>Matematica</i>	< 15%	24,9%	23,8%	22,7%	22,9%
	<i>Scienze</i>	< 15%	20,6%	25,9%	18,2%	22,3%
Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (18-24 anni)	< 9 %	17,8%	12,7%	13,2%	9,7%	
Esposizione dei diplomati dell'IFP all'apprendimento basato sul lavoro	≥ 60 % (2025)	-	31,8%	-	60,7%	
Completamento dell'istruzione terziaria (25-34 anni)	≥ 45 %	21,1%	28,3%	33,0%	41,2%	
ALTRI INDICATORI						
Numero NEET (15-29enni che non studiano e non lavorano)	-	-	23,1%	-	13,7%	
Indicatore di equità (punti percentuali)	-	-	18,4	-	19,30	
	<i>Spesa pubblica in % del PIL</i>	4,1%	4,3%	4,9%	5,0%	
Investimenti nell'istruzione	<i>Spesa pubblica come % della spesa pubblica totale</i>	8,3%	7,5%	10,0%	9,4%	

Fonte: Nostra elaborazione - Dati Istat e dell'Education and Training Monitor (2023)

Nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni, l'**abbandono scolastico** rimane una sfida significativa per l'Italia. A fronte di un'ottima equità di accesso, l'istruzione scolastica italiana produce risultati contrastanti in termini di competenze di base, con differenze significative tra regioni e tipologie di scuole⁴. I dati a disposizione confermano l'esistenza di una **dimensione implicita della dispersione scolastica**, con un'alta percentuale di studenti che non consegue gli obiettivi di apprendimento al termine dell'istruzione secondaria. Come evidenziato nell'ultimo rapporto dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), i divari riguardano gli apprendimenti, ma sono anche il risultato di disomogenee opportunità di apprendere, con evidente danno per le fasce più deboli della popolazione⁵. L'Italia resta uno dei paesi Europei con più giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione (circa 1 su 5), un fenomeno che trova spesso origine nelle disuguaglianze educative e in basse competenze da parte di ragazze e ragazzi al termine della scuola dell'obbligo⁶.

Il nostro Paese gode di una **illuminata tradizione pedagogica** che dà vita a tante sperimentazioni e isole di innovazione che potrebbero avere grande impatto se adeguatamente supportate. Considerando la fotografia restituita da una selezione dei principali indicatori sul sistema di istruzione, non bisogna dimenticare che le scuole, oltre ad essere luogo di istruzione e formazione, sono **strumento di incontro, inclusione e coesione sociale** con un ruolo fondamentale rispetto alla crescita e maturazione della persona, per il suo inserimento nel mercato del lavoro, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di pensiero critico, comprensione della realtà, competenze socio-emotive, e agentività. In questo senso la scuola svolge un ruolo importante nel prevenire il fenomeno dei NEET e mettere in atto azioni volte a contrastare la dispersione scolastica, nella sua dimensione esplicita e implicita.

4 European Commission (2023). [Education and Training Monitor](#).

5 INVALSI (2023). [Rapporto INVALSI 2023](#).

6 ISTAT (2023). [Noi Italia 2023. Istruzione e Lavoro. Istruzione](#).

Post pandemia, il settore dell'istruzione sta vivendo un importante **momento di trasformazione** con numerose riforme e ingenti investimenti realizzati tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Queste, tuttavia, sono risorse *una tantum* che dovrebbero essere massimizzate e investite in **interventi educativi di qualità**, che portino a miglioramenti strutturali di lungo periodo⁷. Nell'ambito di una analisi delle aree che post-Covid stanno assorbendo la maggior parte della spesa pubblica in tema di istruzione, un recente studio a livello europeo conferma la mancanza di dati robusti sull'impatto degli interventi educativi e sottolinea la **necessità di investire in ricerca**, come elemento fondamentale per orientare le azioni e fornire indicazioni di policy⁸.

LA RICERCA IN FONDAZIONE PER LA SCUOLA

Attraverso la sua Unità di Ricerca, Fondazione per la Scuola opera **come centro di competenza sulla scuola** e, al tempo stesso, si afferma come un'organizzazione che apprende e cambia in base ai risultati e alle evidenze disponibili. Questo significa:

- ▶ Valutare in maniera rigorosa le progettualità e gli interventi attuati sul suo territorio di riferimento.
- ▶ Investire in ricerca applicata in ambito didattico e educativo.
- ▶ Coinvolgere e promuovere un dialogo con la scuola sulle più recenti evidenze scientifiche.
- ▶ Contribuire a valorizzare il contributo che la ricerca può dare alle pratiche e politiche educative.

IL NOSTRO FRAMEWORK DELLA RICERCA

L'Unità di Ricerca di Fondazione per la Scuola studia, analizza e promuove sperimentazioni sulle **competenze, i metodi e gli strumenti di una scuola autentica**⁹. Tra inclusione e innovazione, questo il macro-tema di riferimento:



LA SCUOLA DI IERI, OGGI E DOMANI

Cosa è necessario affinché la scuola sia autentica, capace di fare tesoro della sua storia, entrare a contatto con il mondo che la circonda e supportare lo sviluppo di quelle intelligenze necessarie per la società di oggi e di domani, non lasciando indietro nessuno.

In linea con le più recenti policy a livello europeo, l'obiettivo è anticipare, comprendere e supportare la scuola nelle sue **grandi direzioni di cambiamento**, affinché diventi:

- EFFICACE** In termini di risultati di apprendimento e sviluppo delle competenze.
- EFFICIENTE** In termini di migliore impiego possibile delle risorse umane, finanziarie, etc.
- EQUA** In termini di sostanziale diritto di tutte le persone ai servizi educativi.

⁷ European Commission (2022). *Investing in education in a post-Covid EU*.

⁸ European Commission (2022). *Investing in our future: quality investment in education and training*.

⁹ Il concetto di 'scuola autentica' trova le sue origini nel costruttivismo e nel lavoro di pedagogisti e progettisti didattici come Grant Wiggins e Jay McTighe. Per un approfondimento si veda anche: Donovan S., Bransford J., Pellegrino (1999). *How People Learn: Bridging Research and Practice*. Washington, DC: National Academy of Sciences.

L'Unità di Ricerca di Fondazione per la Scuola focalizza l'attenzione su **tre principali ambiti di ricerca** che contengono al loro interno diversi temi, tutti di grande rilevanza per la scuola di oggi e domani:



COMPETENZE

Ricerca sulle cosiddette 'competenze chiave per l'apprendimento permanente', ovvero quell'insieme di **conoscenze, abilità e attitudini** necessarie a tutti per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Esse vanno dalle competenze di base come quella alfabetica funzionale o matematica e scientifica, a quelle trasversali come quella digitale e imprenditoriale, fino ad arrivare alle competenze socio-emotive e di cittadinanza. Si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia alla vita adulta, mediante processi di apprendimento formale, non formale e informale¹⁰.



METODI

Ricerca su quei metodi che agevolano la **partecipazione attiva del discente**, rendono l'**apprendimento autentico** collegandolo a questioni, problemi e applicazioni del mondo reale, valorizzano la **diversità** e permettono l'**attivazione delle diverse intelligenze**. Esempi includono il learning by doing, il project-based learning, la peer education, l'universal design for learning, etc. Gli studenti sono impegnati attivamente, la didattica è interdisciplinare, e le metodologie tengono in considerazione le caratteristiche del contesto e dei diversi attori coinvolti.



STRUMENTI

Ricerca su tutti quegli strumenti che, se utilizzati sapientemente, possono favorire una **didattica inclusiva e innovativa**. I dispositivi digitali, l'ambiente interno ed esterno alla scuola, i diversi strumenti di progettazione, valutazione e autovalutazione sono esempi di risorse a disposizione dei docenti per migliorare e arricchire il percorso di apprendimento. Tra questi, la raccolta, la gestione e l'utilizzo intelligente dei **dati sul sistema scolastico** - a livello sia macro che micro - rappresentano un elemento fondamentale per leggere la situazione di partenza e offrire servizi di apprendimento personalizzati.

Indipendenza intellettuale, originalità di approccio, e rigore scientifico sono applicati ai seguenti **filoni di attività**:

DESK RESEARCH	Raccolta, sistematizzazione e omogeneizzazione di dati e informazioni già esistenti. Produzione di reportistiche aggregate e sintesi di evidenze utili per la costruzione di nuove progettualità.
APPLIED RESEARCH	Progettazione e implementazione di progetti di ricerca applicata.
EVALUATION RESEARCH	Presidio e indirizzo dei processi di monitoraggio e valutazione, anche di impatto.
FORESIGHT	Anticipazione di trend, sperimentazioni e studi futuri.

¹⁰ European Commission (2019). *Key competences for lifelong learning*.

L'Unità di Ricerca di Fondazione per la Scuola ha un perimetro complessivo di attività dalla **forte caratterizzazione internazionale**. L'Europa rappresenta il suo punto di partenza e approdo, per individuare esperienze di successo e attivare nuovi partenariati. Il livello nazionale e internazionale costituiscono il punto di riferimento per avviare un confronto, individuare linee di indirizzo, stringere nuove alleanze. Il territorio di riferimento di Fondazione per la Scuola invece rappresenta un laboratorio o incubatore di ricerca e sperimentazioni da testare e scalare quando di successo.

A **livello metodologico**, l'Unità di Ricerca si caratterizza per un approccio:

PARTECIPATIVO

Privilegiando il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento, almeno nella fase relativa al disegno della ricerca e alla validazione dei risultati.

INTERDISCIPLINARE

Promuovendo integrazione di conoscenze e metodi provenienti da discipline diverse, utilizzando una vera sintesi di approcci.

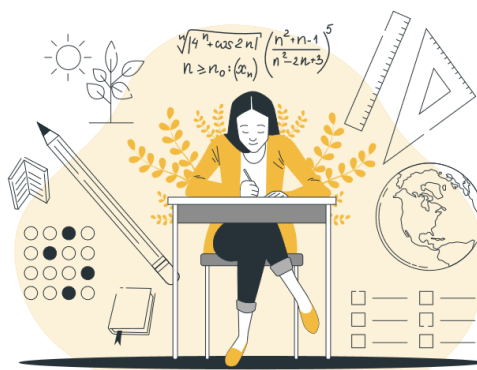
TRANSDISCIPLINARE

Quando la ricerca coinvolge stakeholder non accademici (partecipativa) e integra conoscenze e metodi provenienti da discipline diverse (interdisciplinare) diventa transdisciplinare con l'obiettivo di favorire l'incontro tra il rigore scientifico e la rilevanza sociale e quindi un maggiore impatto dei suoi risultati.

Considerando la complessità dei fenomeni educativi, l'Unità di Ricerca di Fondazione per la Scuola si caratterizza per un approccio misto che combina metodi quantitativi e qualitativi di ricerca. La varietà prospettiva del cosiddetto 'mixed-methods approach' permette di comprendere meglio il contesto di ricerca, raccogliere dati diversi e quindi per natura più completi, ed è associato a una maggiore credibilità, affidabilità e integrità dei risultati. Questa strategia di design della ricerca supera i limiti della ricerca qualitativa e quantitativa se utilizzate in maniera separate come unico criterio di scoperta di un fenomeno e arricchisce la possibilità di indagare meccanismi complessi come quelli connessi al sistema scolastico in senso lato.

MIXED-METHODS APPROACH

Combining the two types of data means benefitting from detailed, contextualized insights of qualitative data and the generalizable, externally valid insights of quantitative data' (Bryman, 2006)¹¹.



¹¹ 'Bryman A. (2006). Integrating quantitative and qualitative research: how is it done? Qualitative Research, 6.

LA NOSTRA COLLANA EDITORIALE

Fondazione per la Scuola e la sua Unità di Ricerca sono impegnate nella pubblicazione regolare di volumi che raccolgono i risultati di studi, analisi e ricerche in campo didattico e educativo.

 **il Mulino**

Collana editoriale

COLLANA DELLA FONDAZIONE PER LA SCUOLA – IL MULINO

La nostra collana, edita da “Il Mulino”, ha l’obiettivo di sottolineare i passaggi più significativi del dibattito sulla scuola, seguendo i cambiamenti e l’evoluzione del mondo dell’istruzione, dando voce a **risultati ed evidenze di studi e ricerche** interne alla Fondazione o provenienti da realtà accreditate a livello nazionale e internazionale.

Per maggiori informazioni sul framework e le attività di ricerca contattare:

Veronica Mobilio, Responsabile Unità di Ricerca, Fondazione per la Scuola

veronica.mobilio@fondazionescuola.it

